Mountain wine and territory in Trentino

MOVING Reference Region
Eastern Alps
Country
Italy
Authors
Ekaterina Kleshcheva (VINIDEA)
More info
https://www.moving-h2020.eu/reference_regions/eastern-alps-italy/

Viticulture in Trentino has a long tradition and in the last decade both the area involved and the notoriety of the wines (especially Trento Protected Denomination of Origin-DOC), sparkling wine obtained with the champenois method, but also several autochthonous wines, both white and red, vinified with the normal method) kept increasing. Viticultural production is essentially based on small producers, often with areas of about 1ha, who supply the grapes to cooperative wineries or private groups. The amount of grape directly processed by smallholders is increasing but still a limited share. In all cases, the wines produced are placed in a medium-high range of the market. As a result of climate change, viticulture has begun to move to the highest slopes of the Trentino valleys, reaching 900 m, where some pioneers have begun to cultivate resistant vines (PIWI), often adapting the winemaking method. They were followed by the more structured farms in the lower valley which identified the most suitable areas for the cultivation of the standard varieties. The work carried out by larger companies can also benefit small winemakers, who can profit from the infrastructures and knowledge developed by the former. Cultivation in the mountains poses some problems, such as water availability, the management of soil fertility, especially in terms of organic matter, the management of pests and diseases with different cycles from the valley floor. Unlike other mountain areas, Trentino agriculture manages to maintain a relatively good profitability even for smallholders, especially thanks to viticulture, the connection with tourism and transversal collaboration.

MOVING receives funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No. 862739. The content of this document does not reflect the official opinion of the European Union. Responsibility for the information and views expressed therein lies entirely with the author(s).

Vino di montagna e territorio in Trentino

La viticoltura in Trentino ha una lunga tradizione e nell'ultimo decennio continua ad aumentare sia la superfice coinvolta che la notorietà dei vini (soprattutto la Denominazione di Origine Controllata- DOC- Trento), ottentuo con metodo clssico, ma anche diversi autoctoni, sia bianchi che rossi, vinificati con metodo normale). La produzione viticola si basa essenzialmente su piccoli produttori, spesso con superfici di circa 1ha, che conferiscono a cantine cooperative o gruppi privati, in aumento ma ancora minoritaria la quantità di uva vinificata dagli stessi viticoltori. I vini prodotti si collocano su una fascia medio-alta di mercato. Sulla spinta del cambiamento climatico la viticoltura ha iniziato a spostarsi sulle pendici più alte della valli Trentine, arrivando a 900m, dove alcuni pionieri hanno iniziato a coltivare vitigni resistenti (PIWI), adattando anche il metodo di vinificazione. Ad essi sono seguite le aziende più strutturate della bassa vallata che hanno identificato gli areali più adeguati alla coltivazione anche delle varietà standard. Il lavoro svolto dalle aziende più grandi ritorna a beneficio anche dei piccoli viticoltori, che possono fruire delle infrastrutture e delle conoscenze sviluppate dai primi. La coltivazione in montagna pone delle problematiche, come la disponibilità idrica, la gestione della fertilità dei suoli, soprattutto in termini di sostanza organica, la gestione di patogeni e parassiti con cicli diversi dal fondovalle. Diversamente da altre aree di montagna, l'agricoltura Trentina riesce a mantenere una relativamente buona redditività anche per le aziende di piccole dimensioni, soprattutto grazie alla viticoltura, al collegamento con il turismo ed alla collaborazione trasversale.